ADVAR AMICI

n. 68 AGOSTO 2022
ANNO XXIV

OTTOBRE ADVAR.
SCOPRI TUTTI GLI EVENTI.

La solidarietà fa bene. Anche a te.

Periodico a cura dell'ADVAR - ASSOCIAZIONE ASSISTENZA DOMICILIARE VOLONTARIA ALBERTO RIZZOTTI ONLUS - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso - Tel. 0422 432603 - Fax 0422 432039 - info@advar.it
Pubbl. quadrimestrale - Direttore responsabile Anna Mancini Rizzotti - R.S. n. 899 del 18-11-1992 - c.c. 4330374 Unicredit Banca (TV) - c.c.p. 17691312 - "Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB TV" - IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI TREVISO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

DONA ANCHE TU
30 € ALL'ANNO
TI ASPETTIAMO
TRA GLI AMICI
DI ADVAR!

OGNI NUOVO AMICO DI ADVAR È UN GRANDE TESORO.

La tua carta ADVAR AMICI fa del bene a te e agli altri.

Sottoscrivi anche tu la carta sostenitore
ADVAR AMICI.
Facile. Veloce. Importante.

Scegli la donazione che preferisci: bastano 30 euro all'anno per diventare sostenitore ADVAR mentre, con una donazione di 120 euro, puoi diventare anche sostenitore di "Adotta la cura".
Con la carta ADVAR AMICI sosteni l'associazione e diventi a pieno titolo nostro amico, perché la tua generosità si concretizza in un aiuto a garantire la continuità dei servizi assistenziali.

Sono sempre di più le persone che scelgono di diventare **Amici di ADVAR. Ti aspettiamo!**

Chiamaci allo 0422 358 308 o scrivici a info@advar.it
saremo felici di conoscerti e rispondere a tutte le tue domande.

TUTTA L'ADVAR RESPIRA

Prendersi cura di chi cura

Respiro, fondamento di vita: nella sua semplicità e profondità, è questa l'ispirazione originaria di un nuovo progetto che, tra le molte iniziative formative attivate, da qualche tempo sta interessando gli operatori ADVAR.

L'idea su cui poggia il progetto è prendersi cura di chi cura e sostenere l'operatività quotidiana dell'Ente: la complessità, l'intensità e l'impegno richiesti dal nostro lavoro ci impongono naturalmente di mantenerci qualitativamente e umanamente presenti a ciò che facciamo.

Motivazione, rispetto, gentilezza, compassione, attenzione consapevole sono caratteristiche che contraddistinguono l'attività in ADVAR ogni giorno e che si rivolgono innanzitutto al malato e alla sua famiglia, e non si possono dare per scontate: **dobbiamo coltivarle, ricordando che, se curiamo gli operatori e l'ambiente di lavoro, tutti coloro che usufruiranno del nostro operato ne trarranno beneficio**.

Da questa responsabilità è nato il "Progetto Respiro": si tratta di uno spazio di respiro guidato con cadenza e tempistiche definite, il cui fondamento risiede nella pratica meditativa di Mindfulness, che si traduce in un vero e proprio allenamento a sviluppare la consapevolezza, la presenza mentale e la naturale tendenza della nostra mente a calmarsi.

Perché una mente allenata fa del bene a sé e agli altri.
Tutti i settori di ADVAR sono coinvolti - dagli operatori medico-sanitari a quelli sociali, dai servizi ausiliari a coloro che curano la comunicazione e l'amministrazione - perché tutte le figure professionali dell'Ente, impegnandosi in prima persona, contribuiscono a realizzare un approccio attento, professionale e amorevole: è l'unione della qualità tecnica del *saper fare* con la qualità umana del *saper essere*.

In questo tempo difficile, **"TUTTA L'ADVAR RESPIRA"**: la dignità che viene restituita a coloro che assistiamo, può diventare una energia che si diffonde, arricchendo tutti di una umanità condivisa.

Dott.ssa Stefania Carpenè
Psicologa-Psicoterapeuta

La spiritualità in cure palliative

L'ASSISTENZA SPIRITUALE: UNA COMPETENZA IMPORTANTE

Vi sono aspetti del sentire umano che risiedono nell'area della spiritualità e coinvolgono la parte più profonda di ognuno di noi.

Per raccogliere i bisogni spirituali è fondamentale *lo stare accanto e l'ascolto dell'unicità dell'altro*.

Gli operatori della cura operano in questa direzione per valorizzare lo spazio dimensionale, favorendo percorsi di riflessione e consapevolezza di sé, oltre che di umanità condivisa.

Per riflettere su queste tematiche ADVAR ha organizzato una giornata informativa aperta a tutto il personale, operatori sanitari e volontari.

Abbiamo avuto il piacere di ospitare, in qualità di relatore, Don Mario Cagna - Assistente Spirituale in Cure Palliative presso l'Hospice di Chiavari (GE) - che ci ha accompagnato nel delicato compito di esplorare il ruolo della dimensione spirituale nei percorsi di cure palliative.

L'assistente spirituale è una figura prevista nelle Equipe di cure palliative. Ma l'assistenza spirituale è una competenza trasversale a cui dovrebbero accedere tutti gli operatori della cura.

Di là dalle idee, di là da ciò che è giusto e ingiusto, c'è un luogo. Incontriamoci là.

J.Rumi

Un uomo con l'acqua alla gola, una macchina da cucire arrugginita sulle spalle e un sorriso imbarazzato.

Il grande fotografo McCurry ama fotografare l'essere umano e il suo darsi alla vita in modi completamente differenti.

Lascia qualcosa prende qualcosa, in uno scambio che spinge i suoi limiti sempre un po' più in là.

Steve McCurry. Il sarto.

In una dimensione di piogge e inondazioni monsoniche, McCurry comprende che non può descrivere qualcosa da lontano, ma deve per forza **immergersi nella stessa acqua.**

Solo allora potrà raccontarlo e descriverlo.

"Solo se sei disposto a correre il rischio, solo se sei completamente convinto, allora sei pronto. Le belle foto sono in quell'acqua sporca, non puoi proteggerti, stare ai margini, un po' fuori e un po' dentro: se la gente è sommersa fino al collo devi essere dentro con loro, non c'è separazione, non puoi stare sulla sponda a guardare ma devi diventare parte della storia e abbracciarla fino in fondo".

McCurry ha fotografato un uomo e il suo piccolo universo: la sua macchina da cucire.
E lo ha potuto fare solo quando ha deciso di immergersi.

IO, MIA MOGLIE E GRACE

È bello essere insieme.

Avevo un cane che si chiamava Leo. Un meraviglioso pastore australiano a cui ero profondamente legato.

Quando è morto ho subito pensato di prendere un altro cane. Perché un cane ti dà felicità, sempre.
E così è arrivata Grace. Direttamente da un canile in provincia di Taranto, dopo un parto difficile e in uno stato di abbandono veramente importante. Grace è un cane possente ma nel contempo delicato e timoroso, che vive dell'amore che io e mia moglie Marina nutriamo per lei.

Sono qui in Hospice Casa dei Gelsi da qualche giorno e, quando mi hanno detto che potevo portarla all'interno della struttura, mi è sembrato un sogno!
Avere Grace qui con noi rende il distacco da casa meno forte. Mi permette di conservare le stesse energie e motivazioni che avevo nel mio ambiente familiare.
Poter mantenere questa quotidianità è meraviglioso e continuo a stupirmi, nonostante io sia qui già da qualche giorno, per tutte le attenzioni che io e la mia famiglia riceviamo.

L'ambiente ci consente di muoverci, di prendere il caffè allo Spazio Rita, di sederci al sole e di passeggiare in giardino con Grace (che riceve una quantità di coccole giornaliere inimmaginabile).

Avere intorno a me tutto ciò a cui tengo, mia moglie e il mio cane, mi tranquillizza e mi dà serenità.

Vorrei quasi scrivere che sono felice, nonostante sia consapevole della terminalità della mia malattia, ma so che non mi credereste.
Eppure ricevere ascolto e attenzioni incondizionate è purtroppo, e lo dico con amarezza, qualcosa a cui ci siamo disabituati.

Essere seguito da ADVAR mi permette di realizzare l'ultimo pezzo di me stesso e della mia vita. Il mio cuore si ricompone dopo anni di fatiche.
Sono stato un manager di successo, ho amministrato grandi aziende e viaggiato in tutto il mondo sentendomi, a volte, inarrestabile e potente.
Ma che fatica!

La malattia mi ha fatto crescere e oggi sono consapevole che il vero valore di un uomo è la sua umanità e l'attenzione verso l'altro.

Anche per questo sono così grato al Dr.Roiter dell'Ospedale di Treviso che mi ha orientato verso ADVAR, nonostante la mia iniziale disapprovazione. Non conoscevo e quindi non potevo immaginare tutto questo.

Io, mia moglie e i miei figli, insieme a Grace, siamo stati accolti con delicatezza e ci è permesso di godere di una normalità inaspettata.

Grazie ADVAR.

Enrico, Marina e Grace

FORMARE I FUTURI PROFESSIONISTI DELLA CURA

UN PROGETTO DEDICATO AGLI STUDENTI DI MEDICINA E INFERMIERISTICA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

ADVAR ha avuto il piacere di essere coinvolta, insieme alla Fondazione Altre Parole Onlus, in un importante progetto formativo rivolto agli studenti del S.I.S.M. e agli iscritti al Corso di Scienze Infermieristiche dell'Università di Padova sede di Treviso.

L'iniziativa nasce dal desiderio di rimediare alle carenze formative, ancora presenti nel percorso di studi dei nostri laureandi, dedicando loro tempo ed esperienza per poter approfondire le tematiche legate alla terminalità e al rapporto medico-paziente.

Ci hanno accompagnato in questo importante percorso il Prof. Sandro Spinsanti – psicologo, teologo ed esperto in Bioetica - la Dott.ssa Dagmar Rinnenburger – pneumologa e allergologa esperta in cronicità - e la Dott.ssa Monica Cattaruzza, direttrice sanitaria ADVAR.

Riprendendo le parole del Dott. Fernando Gaion di Fondazione Altre Parole Onlus: "Buona Medicina significa essere un medico competente che sa porsi con la giusta umanità nei confronti dell'altro, supportando così una corretta relazione di cura, anche nella terminalità".

Gli studenti hanno apprezzato il confronto su queste tematiche e l'opportunità di visitare una struttura sanitaria come l'Hospice Casa dei Gelsi, dimostrando di comprendere l'importanza del loro futuro ruolo di professionisti della cura.

LA CRONICITÀ
Dott.ssa Dagmar Rinnenburger

LA DOMANDA DI SALUTE
Prof. Sandro Spinsanti

IL RAPPORTO DI FIDUCIA NELL'AMBITO DELLA CURA
Prof. Sandro Spinsanti

IL FINE VITA
Prof. Sandro Spinsanti
e Dott.ssa Monica Cattaruzza

In collaborazione con

Guarda il video sul sito **www.advar.it**

IL COACHING PER IL BEN-ESSERE ORGANIZZATIVO

"Per ADVAR è fondamentale ***prendersi cura*** *del malato nel suo saluto alla vita, dandogli tutta l'assistenza necessaria per alleviare la sofferenza, accompagnandolo con profondo rispetto, ascolto ed amore":* così ADVAR rappresenta la propria Mission, perché prendersi cura del malato, nella sua umana dignità e nella sua dimensione individuale e familiare, è il senso profondo del lavoro dei nostri operatori sanitari e, indirettamente, di tutte le altre funzioni dell'Ente.
Ma chi si prende cura ha bisogno di cura?
La risposta, ovviamente, non può che essere affermativa. Porre attenzione alle proprie umane risorse (di ogni settore e ruolo) significa investire non solo nel benessere del lavoratore ma anche in quello dell'organizzazione; e questo vale per una piccola azienda o una grande multinazionale o per un ente socio-sanitario.
Tra le varie definizioni di benessere organizzativo ne riporto una in particolare: "la capacità di un'organizzazione di promuovere e mantenere il più alto grado di benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori in ogni tipo di occupazione".
Elementi come la collaborazione, il coinvolgimento, la corretta circolazione delle informazioni, la flessibilità e la fiducia delle persone sono fondamentali per incrementare lo "stare bene" tra noi e, conseguentemente, lavorare con più qualità ed efficienza.
Consapevoli dell'importanza di mettere ciascuno nelle migliori condizioni per dare il massimo, in ADVAR cerchiamo di perseguire **tutti i giorni l'obiettivo di massimizzare il benessere organizzativo**. Non bastano la stabilità occupazionale e uno stipendio congruo, per quanto importanti e non dovunque scontati, oppure la garanzia di godimento di periodi di ferie adeguati per la massima parte dei suoi dipendenti. Il *ben–essere* della nostra organizzazione si concretizza anche nella valorizzazione del personale con le numerose attività di formazione individuale e collettiva: sia formale, ovvero "in aula" e nelle riunioni di équipe, sia informale, con pillole formative e momenti di "pit stop" tra gli operatori, che rappresentano un significativo atto di fiducia e di supporto allo sviluppo nei confronti di ogni collaboratore.
Proseguendo su questa linea di attenzione alla crescita, quest'anno abbiamo offerto, a chi lo desiderasse, la possibilità di seguire un percorso di coaching attraverso appositi incontri individuali con una nostra collega neodiplomata Coach professionista.
Molto spesso il termine coaching viene erroneamente interpretato come sinonimo di consulenza e formazione: si intende invece un metodo di sviluppo di una persona, di un gruppo o di una organizzazione, che si svolge all'interno di una relazione facilitante, basato sull'individuazione e sull'utilizzo delle potenzialità per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento o cambiamento autodeterminati.
Non vorremmo apparire presuntuosi, ma dare l'opportunità di una crescita personale - e non necessariamente solo professionale - **in un contesto lavorativo rappresenta un modo nuovo di porre attenzione al proprio capitale principale rispetto a molte altre realtà**.
Collaboratori più soddisfatti sono, di norma, più motivati, propositivi e coinvolti: è un assunto relativamente banale ma non sempre semplice da mettere in pratica.
Attraverso il coaching l'intento è alimentare questo circolo virtuoso, offrendo la possibilità di essere accompagnati in incontri di approfondimento su temi di libera scelta, secondo i principi di questo metodo che si ispirano alla filosofia maieutica e alla ricerca delle proprie risorse e potenzialità.
Il progetto ha coinvolto finora quasi il 20% dei dipendenti, appartenenti a settori e professionalità diverse, e auspichiamo possa contribuire a migliorare ulteriormente quel clima organizzativo che le nostre indagini sistematiche ci indicano pur sempre molto positivo.

Alessio Pigro
Responsabile Risorse Umane

SEMINARIO RIVOLTO A INSEGNANTI ED EDUCATORI

In collaborazione con l'Ufficio Scolastico di Treviso

La dott.ssa Paola Fornasier
Responsabile del servizio ADVAR Rimanere Insieme

Oltre 160 le richieste – di cui 90 accolte, per questioni organizzative legate alla piattaforma digitale - arrivate da tutto il Veneto e da altre zone d'Italia per prender parte alla XIII edizione del seminario rivolto a insegnanti ed educatori dal titolo ***Prendersi cura della vita. Perdite e lutti come opportunità di crescita per l'età scolastica***. Un seminario coordinato dalla dott.ssa Paola Fornasier di ADVAR Rimanere Insieme, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico di Treviso e riproposto anche in questa edizione in modalità on line.

Questo percorso – organizzato annualmente da ADVAR - mette a disposizione di insegnanti ed educatori **gli strumenti per aumentare la competenza nella gestione di eventi luttuosi che possono colpire la comunità scolastica**. In termini preventivi, il corso si prefigge di accrescere la sensibilità e la conoscenza nel trattare temi inerenti alla morte e di valorizzare la consapevolezza della perdita come parte integrante della vita.

"Vi ringrazio per il vostro lavoro e per la ricchezza di pensieri condivisi in queste giornate di formazione, è stata una preziosa occasione di riflessione e di crescita"

Tiziana

"Ringrazio per questo percorso molto significativo, delicato, importante che aiuta a riflettere e riconsiderare le modalità con cui accostarsi, in punta di piedi ma con il cuore allenato, ai dolori dei nostri ragazzi. E non solo dei nostri ragazzi, ma a quelli di tutti noi"

Maria

"Grazie... vi stimo e vi voglio bene, perché avete una dolcezza e un sorriso straordinario e col vostro ascolto e comprensione mi avete fatto sentire come a casa nei momenti di vita vera vissuta"

Giuseppe

"Il mio ringraziamento più vero per la ricchezza e l'umanità, per l'accompagnamento e per la delicatezza del corso "Prendersi cura della vita".

Sabrina

Numerosi i temi portati dai relatori alla riflessione dei partecipanti.

"Il lutto è una esperienza umana universale – ha spiegato lo psicologo Luca Pezzullo - tutti abbiamo perduto persone care e un giorno saremo il lutto dei nostri cari. Non si può quindi essere neutrali parlando di morte. Come sto io davanti al tema del lutto e della morte? Queste sono le domande da porsi prima per poter poi aiutare i ragazzi a fronteggiare l'esperienza di perdita".

Interrogarsi sul senso dell'esperienza umana che inizia con la nascita e si conclude con la morte vuol dire entrare in contatto con le proprie fragilità: **"L'accoglienza della nostra vulnerabilità ci rende educatori in grado di accompagnare consapevolmente i giovani nel cammino della vita",** ha sottolineato il professore Ivo Lizzola nel corso del suo intervento.

Importanti sono stati inoltre i contributi del dott. Luigi Colusso sul cordoglio anticipatorio e dell'antropologa Vera Salton sulla letteratura per l'infanzia e l'adolescenza quali strumenti per fronteggiare gli eventi della vita.

"Non ci sono frasi preconfezionate o magiche che tolgono il dolore – ha concluso Paola Fornasier – ma frasi che lo accolgono. L'insegnante può diventare un riferimento importante per l'alunno colpito da un lutto e per l'intera classe, facendo rete con la famiglia e le risorse relazionali di supporto del territorio".

Paola Fantin
Équipe ADVAR Rimanere Insieme

Convegno Nazionale "IL LUTTO NELL'ERA DELLE PANDEMIE"

Si è tenuto, dal 13 al 15 maggio 2022, il Convegno Nazionale dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto (gruppi AMA) dal titolo "DALLA SOLITUDINE ALLA VICINANZA – IL LUTTO NELL'ERA DELLE PANDEMIE".

È un appuntamento annuale che si tiene dal 2002, anno di costituzione del Coordinamento Nazionale dei gruppi AMA per persone in lutto. Ritrovarsi, dopo due anni di pandemia, è stato molto emozionante.

L'équipe ADVAR-Rimanere Insieme

Questi giorni passati a Cologno al Serio (BG) hanno permesso di rimettere **l'incontro tra persone al centro dell'esperienza**. Si è potuto riscoprire, come le persone, nello scambio delle storie personali e nell'amicizia, siano capaci di trasformare il dolore della perdita e del lutto in una nuova possibilità di vivere pienamente la vita.

Il Convegno è stato occasione di apprendimento, sia per le persone in lutto che professionisti impegnati nelle relazioni d'aiuto.

Sono intervenuti esperti a livello nazionale. Tra i temi trattati particolarmente significativi gli interventi "Lutto e ritualità, tra continuità e cambiamento" (A. Pangrazzi) e "Il lutto complicato" (E. Cazzaniga).
È emerso come la ritualità fornisca una lettura simbolica e riconnetta l'individuo con la collettività e il suo contesto di appartenenza. Esserne privi rischia di "complicare il lutto" e di aumentare il senso di solitudine e abbandono connessi alla perdita.

Un approfondimento è stato dedicato anche **alla sofferenza che il lutto dei propri animali porta con sé** e dell'impatto fisico ed emotivo di questo tipo di perdita, che spesso, socialmente, viene stigmatizzata e ritenuta poco importante.

Annalisa Moretto
Équipe ADVAR Rimanere Insieme

L'APPROFONDIMENTO

PERCHÈ PARLARE DELLA MORTE AI BAMBINI?

Lo chiediamo alla dottoressa Paola Fornasier, psicoterapeuta, pedagogista, da anni impegnata in ADVAR nella formazione e accompagnamento di educatori e famiglie ad affrontare il tema della morte con i minori.

Ogni giorno la morte entra nelle nostre case attraverso le notizie trasmesse dalla TV, i film, i videogiochi. Questa esposizione si è intensificata a causa delle immagini quotidiane riguardanti la pandemia e il conflitto in Ucraina. Tuttavia **con i bambini continuiamo ad essere analfabeti impacciati quando si tratta di parlare apertamente della morte.**

Quali le conseguenze?

È vero la sofferenza e la morte sembrano destinate ad essere ancora temi tabù nel dialogo educativo. La riluttanza a parlarne riflette l'illusione che sia possibile preservare l'infanzia da esperienze negative. In realtà la tendenza dell'adulto a proteggere i bambini dagli eventi dolorosi attraverso il silenzio li espone al rischio che si diano risposte da sé e che sviluppino paure irrazionali in balia della loro fantasia e immaturità. In particolare, se lasciati soli davanti alle immagini della TV, rischiano di riservare alla morte solo ciò che i messaggi massmediatici sanno evocare e possono sviluppare sentimenti di angoscia. Solo la mediazione di un adulto consapevole, può aiutarti a contenere lo spavento e a trasformarlo in una riflessione.

Dialogare con i bambini intorno alla morte è dunque un compito ineludibile e delicato al quale gli educatori non possono sottrarsi anche se il bambino non è stato ancora direttamente colpito da un lutto personale.

Quali accortezze bisogna avere quando si parla di morte con un bambino?

La difficoltà con i bambini spesso non sta nei contenuti, ma nel modo con cui si affronta il tema della morte. Sintetizzerei le azioni importanti da compiere:

- ascoltare il bambino e rispondere sempre in modo onesto alle sue domande, valorizzando il suo bisogno di conoscere e utilizzando modalità e parole adatte al suo livello di maturità;
- accogliere i suoi sentimenti e i suoi dubbi senza sminuirli o giudicarli;
- esprimersi pacatamente e offrire conforto anche attraverso il contatto fisico soprattutto con i più piccoli;
- commentare con il bambino le immagini di morte, guerre, disastri viste in televisione, garantendo rassicurazione e contenimento emotivo;
- presentare il futuro in termini di speranza.

Spesso la morte di un animale domestico viene nascosta ai bambini nell'intento di non farli soffrire, cosa ne pensa?

La morte di un animale domestico è spesso la prima occasione importante del bambino per fare contatto con la morte reale e il dolore che essa provoca. Ogni tentativo di difendere il bambino dal dolore, non comunicandogli la morte dell'animale, o nascondendogliela è, a lungo andare, controproducente e non tiene conto del fatto che i bambini sono in grado di far fronte a questi lutti con un certo grado di serenità e, se supportati, a trarne un insegnamento di vita.

È innegabile che la perdita di un animale caro porti con sé una carica emotiva perturbante ma, adulti presenti e rassicuranti possono contenere il senso di mancanza accompagnando il bambino a riconoscere e utilizzare risorse personali e relazionali utili per eleborare la perdita e farne, in termini propedeutici, un insegnamento per la vita.

PER TENERTI NEL CUORE

Un percorso dedicato ai ragazzi in adolescenza.

Si è concluso a maggio il percorso di elaborazione del lutto dedicato ai più giovani (15-19 anni), facilitato dalle dottoresse Annalisa Moretto e Paola Fantin dell'équipe Rimanere Insieme.

Gli incontri sono stati organizzati on line con modalità creative, utilizzando colori, disegni, foto, musica e oggetti che aiutassero ciascuno a narrare la propria storia, le proprie emozioni, le proprie esperienze.

A questa prima edizione per il 2022, hanno preso parte 8 ragazzi che hanno dato voce al dolore per la perdita dei loro cari, insieme a coetanei che stavano vivendo la stessa esperienza.

Questi giovanissimi hanno potuto così sperimentare come sia possibile, nel gruppo, da una parte lenire il dolore e trasformarlo in una occasione di crescita e dall'altra creare legami preziosi e di valore. "Grazie a questi incontri – hanno raccontato gli stessi ragazzi – abbiamo vissuto momenti di crescita e di cambiamento. Abbiamo provato una maggior leggerezza e sentito la consapevolezza dell'amore che ci legherà per sempre ai nostri cari".

Paola Fantin
Équipe ADVAR Rimanere Insieme

DIRE ADDIO AL NEGATIVO - *Diletta*

CONSAPEVOLEZZA DELL'AMORE - *Eleonora*

ALLEGGERIRSI, NON TENERSI TUTTO DENTRO - *Andrea*

Per tenerti nel cuore...

CRESCITA E CAMBIAMENTO - *Veronica*

LIBERAZIONE - *Greta*

GRUPPO APRILE MAGGIO 2022

GRANDE SOSTEGNO AL "PROGETTO SCUOLA"

PER ACCOMPAGNARE I RAGAZZI OLTRE L'EMERGENZA

Se c'è un segno profondo che la pandemia ha lasciato nella nostra società è il senso di disorientamento e malessere che i giovani hanno provato con l'inizio del lockdown e la successiva e perdurante chiusura della scuola, delle attività sportive e di tutti i loro luoghi di ritrovo e socializzazione preferiti: rinchiusi tra 4 mura e collegati a pc, cellulari e tablet per ore e ore, hanno letteralmente smarrito mesi di vita reale, di contatto e relazioni a tutto tondo con i loro coetanei e con le loro figure di riferimento extra-familiare (insegnanti, allenatori, educatori religiosi, ecc...), vivendo un tempo sospeso, consapevoli – almeno i più grandi – di perdere attimi preziosi della loro crescita, che non torneranno più indietro.

Anche il rientro in classe dopo molti mesi non ha rappresentato una "festa", in quanto la scuola ha spesso concretizzato una comunità confusa, impaurita e ansiogena: e così il 71% dei ragazzi tra 6 e 18 anni ha manifestato problematiche comportamentali e sintomi di regressione, su cui ora pediatri e psicologi devono lavorare.

In questo contesto, proviamo ad immaginare quanto possa essere stato ancora più difficile affrontare ogni nuovo giorno per quei minori ed adolescenti che nel frattempo abbiano subito lutti, legati o meno al Covid: dolore, paura, incapacità di capire ed essere capiti, di condividere emozioni ed abbracci coi propri pari e - almeno nel primo anno di pandemia – spesso nemmeno la possibilità di dare un ultimo saluto a chi è mancato. Per questo ADVAR, per quanto ha potuto, **ha mantenuto attivo il Progetto Scuola di Rimanere Insieme**, riorganizzandosi in modalità remota a fronte dell'emergenza per poi – appena tornato possibile – riprendere a dialogare in presenza con scuole, famiglie e studenti e dare loro il sostegno che la nostra équipe specializzata nell'elaborazione del lutto in fase evolutiva era, ed è, in grado di offrire.

In quei difficili 18 mesi è stato importante il supporto che al progetto hanno riconosciuto alcuni attori privati, sensibili e disposti a "investire sui giovani" e su chi può tendere loro una mano per superare momenti tanto bui da minacciare conseguenze importanti sul loro equilibrio psicologico.

Per questo desideriamo ringraziare **DHL Express Italia e Unicredit Foundation, che hanno sostenuto in vari modi il nostro Progetto Scuola**.

DHL l'ha fatto prima attraverso una donazione, in cui ha coinvolto anche i propri dipendenti nello scegliere la realtà del Terzo Settore a cui corrispondere il valore dei loro omaggi di Natale. Poi, come sponsor dell'IMOCO Volley – vincitrice anche questo anno del campionato femminile italiano – organizzando un'asta delle magliette delle sue giocatrici e, infine, corrispondendoci un'ulteriore contributo in occasione di una partita di campionato giocata al Palaverde: un'esperienza che, all'interno di un momento di sport e convivialità, ha però contribuito a sensibilizzare fan e simpatizzanti della squadra sul Progetto Scuola di **ADVAR - Rimanere Insieme**. Il ricavato per l'Ente di queste due iniziative è stato di 8.500€.

UniCredit Foundation, dal canto suo, ha premiato il nostro progetto all'interno della terza edizione della sua "Call for Regions", destinata a cogliere i bisogni e le sensibilità delle comunità locali italiane e supportare iniziative capaci di generare impatto positivo per il medio e lungo periodo. Nel 2021 l'attività sociale della Fondazione si è concentrata su due ambiti principali - il contrasto alla pandemia e il sostegno all'infanzia - e in questo contesto l'opera di ADVAR a favore dei minori colpiti da un lutto è stata ritenuta meritevole di sostegno attraverso un contributo di 10.000€.

Roberta Rossato
Responsabile Sviluppo Sostenitori

È anche grazie a queste "boccate d'ossigeno" se i professionisti di **ADVAR Rimanere Insieme** hanno potuto portare avanti le tante attività che caratterizzano il servizio e a metterne in campo anche di nuove. Citiamo, tra le altre:

IL CORSO PER INSEGNANTI ED EDUCATORI, ripensato in modalità remota ma con possibilità di interagire a piccoli gruppi, destinato a chi desideri approfondire con relatori esperti il tema del cordoglio e dell'elaborazione del lutto a scuola, in squadra, ovunque bambini e adolescenti crescano e si senta la necessità di avere strumenti e risposte adeguati a gestire questi eventi e accompagnare minori e famiglie nel doloroso percorso per affrontarli e superarli; se prima del Covid ogni edizione registrava mediamente una cinquantina di partecipanti, gli ultimi due corsi hanno superato i 140 iscritti;

LA SPLENDIDA ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI AUTO-MUTO-AIUTO ONLINE PER ADOLESCENTI ("Per tenerti nel cuore") che ha già permesso ad una ventina di ragazzi delle scuole superiori – sconosciuti tra loro ma accumunati da una perdita – di confrontarsi con due specialisti di ADVAR - Rimanere Insieme e un gruppo di ragazzi della stessa giovane età, con cui hanno potuto condividere il dolore e le emozioni nate dall'esperienza vissuta, senza sentirsi giudicati ma, anzi, accolti e spronati a raccontarsi e ad elaborare i loro sentimenti;

Infine è partita anche un'ulteriore iniziativa che ha visto due operatrici sanitarie della Casa dei Gelsi **INCONTRARE I RAGAZZI DI ALCUNI ISTITUTI SUPERIORI PER RACCONTARE IN COSA CONSISTE IL LORO LAVORO** e il prendersi cura di malati attraverso le Cure Palliative, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sul tema della CURA e fornire loro spunti di orientamento sulle professioni medico sanitarie post-diploma.

Senza il sostegno di realtà come **DHL Express Italia** e **UniCredit Foundation** sarebbe impossibile garantire, sempre gratuitamente per i beneficiari, questo ed altri servizi. Perciò un GRANDE GRAZIE per averci creduto ed un invito ai tanti attori sensibili del territorio in cui ADVAR opera, pubblici e privati, a supportarci concretamente nel creare una comunità educante allargata, che accompagni bambini e ragazzi nella loro crescita, anche oltre l'emergenza.

INCONTRI CULTURALI 2022

MASCHERE

Dal teatro greco di Dioniso allo spazio (transizionale) virtuale...

Lo scorso anno **l'opzione *on line*** degli Incontri Culturali ci ha dimostrato di poter essere non una mera alternativa alla presenza, ma **un nuovo strumento di coinvolgimento**, il cui utilizzo concomitante alla partecipazione **può costituire un forte valore aggiunto**. Per tale motivo, quest'anno gli **Incontri Culturali** si sono svolti **in presenza all'Auditorium APPIANI**, coadiuvati dalla **diretta streaming**, "per ritrovarci insieme agli **Amici vicini**, e raggiungere anche quelli **lontani!**".

Con il **Comitato Scientifico** abbiamo ritenuto di riproporne il titolo **"MASCHERE"** - un tema interessante, poliedrico e universale - invitando relatori che approfondissero l'argomento, tenendo al contempo in considerazione il periodo contingente, che ci ha così profondamente segnati.

Guidati dal prof. **Davide Susanetti** siamo partiti dall'Antica Grecia, dal **teatro** e dalle **maschere della tragedia**, incontrando **Dioniso, il dio antico del teatro** e dei misteri, **il dio della maschera**. Questa divinità ci interroga come **figura dell'Altro** che è dentro ciascuno di noi, dissolvendo la concezione dei ruoli identitari e delle maschere sociali, conducendoci **alla scoperta di una dimensione ulteriore che sta dietro e oltre**.

Con il prof. don **Giovanni Fasoli** abbiamo messo in luce le dinamiche psicologiche che si innescano nel **"teatro del Web"** in questa epoca di **iperconnessione** e di **"vetrinizzazione" sociale**. La **maschera nei social** facilita un ruolo di **nascondimento/svelamento** dove si alternano posizioni - in cui si rimane nascosti ad osservare - ad altre per le quali prevale il bisogno di essere sempre on line, con il rischio di sentirsi smarriti e confusi. Vivere nell'attuale società **multi-schermo** e nello **spazio (transizionale) virtuale** comporta la necessità di possedere una bussola che aiuti il giovane ad orientarsi.
Con la testimonianza di **Laura Besazza** ci siamo immersi nel mondo del **Nascondersi** - inteso come **ritiro sociale volontario** - degli **hikikomori**: ragazzi rinchiusi nelle proprie stanze che rifiutano il contatto esterno con il mondo. E ci siamo avvicinati al mondo del **Disvelarsi** dei loro genitori, i quali, grazie al **confronto e alla condivisione con altri genitori**, realizzano di **non essere soli** e intuiscono la necessità di **informare** e **sensibilizzare l'opinione pubblica** sul **disagio che paralizza i loro figli**.

Insieme alla dott.ssa **Giulia Rossetto** abbiamo approfondito il ritiro sociale dei giovani: uno degli **emergenti sociali** più importanti dei nostri giorni che ha costretto tutti a familiarizzare con la parola *hikikomori*, imponendo ai clinici di cercare degli strumenti **per poter sostare in queste relazioni impossibili**, in un continuum tra la dimensione individuale, gruppale e sociale. E mentre tutto ciò accade, nel mondo arriva una vera **pandemia**, che all'improvviso **ci rende TUTTI un pò HIKIKOMORI.**

Consapevoli che esistono fenomeni che nascono con l'uomo, strumenti e pratiche che lo hanno accompagnato nella sua espressione sin dall'alba dei tempi, con il regista **Marco Segato** abbiamo constatato come la maschera sia uno di questi: **coprirsi il volto nella rappresentazione di un'altra identità o per nascondere la propria è un gesto ancestrale**, storicamente e ciclicamente raccontato dalla letteratura e dall'arte visiva. Grazie all'esperienza dell'autore, che ha usato le maschere per alcune scene del suo film **"La pelle dell'orso"**, l'incontro ha raccontato **l'intima relazione tra la maschera e il cinema**, a partire **da alcuni classici del muto**.
Insieme agli **studenti della V B del liceo L. da Vinci** abbiamo attraversato il concetto di maschera in lungo e in largo, spaziando dalla sua storia nelle diverse culture fino ad arrivare al significato filosofico, con molteplici sfaccettature, rappresentate da ciascun giovane tramite un monologo. Rivisitando

il tema, **i ragazzi hanno incontrato sia sè stessi che la società, che si impone continuamente in modi sempre diversi, anche declinandoli in situazioni di vita vissuta**. Assieme a loro ci preme ringraziare **Alberto Cocco**, il professore che da sempre coordina le diverse classi che si uniscono a noi ogni anno, estendendo la nostra gratitudine al Preside **Mario Dalle Carbonare**, entrambi visibilmente orgogliosi dei "loro relatori in erba".
Come da tradizione le tre giornate sono state egregiamente moderate dall'Amico **Luciano Franchin**, prof. di filosofia e membro del *Comitato Scientifico dell'ADVAR*.
Siamo stati altresì onorati dalla presenza del **Maestro Renato Casaro**, uno dei più importanti illustratori che l'industria del manifesto cinematografico mondiale abbia mai avuto: con passione è diventato un Amico dell'ADVAR, regalandoci un **ARTWORK d'autore** ideato e disegnato ad hoc per noi, che egli stesso ha presentato e descritto con entusiasmo in apertura del primo evento.
Gli Eventi sono stati realizzati con **il Patrocinio del Comune di Treviso** e della **Fondazione Cassamarca**, la quale ci ha **generosamente concesso l'Auditorium**.
È stato inoltre ricevuto un contributo di supporto di **CentroMarcaBanca**.
In rappresentanza del Comune di Treviso si sono uniti a Noi **il consigliere Emanuele Dotto e l'Assessore Silvia Nizzetto**.
Gli applausi e i complimenti del pubblico in sala sono stati ampliati dai commenti all'interno dei questionari compilati dai partecipanti, sia in presenza che on line, **con un'esternazione entusiastica per le profonde e competenti riflessioni dei giovani studenti!**
I SALUTI MUSICALI sono stati altresì particolarmente graditi, per i quali siamo riconoscenti, con affetto e profonda stima, a **Martina Antognozzi** (arpa), **Paolo Tomba** (chitarra), **Francesco Scattolin** e **Anna Campagnaro** (violino e violoncello)

Ringraziando tutti per la partecipazione e l'apprezzamento espresso, Vi diamo appuntamento alla prossima edizione degli **Incontri**, a cui ci stiamo già dedicando!

Giovanna Zuccoli
Responsabile PR & Eventi Culturali

Da sx: Alberto Cocco, Anna Mancini, gli studenti della VB del liceo L. da Vinci, Mario Dalle Carbonare, Giovanna Zuccoli

Da sx: Domenico Viscuso, Eufrasia Valori, Luciano Franchin, Anna Mancini, Salvatore Capodieci, Luigi Colusso, Renato Casaro

UN ARCOBALENO DI EMOZIONI

Questi 28 anni trascorsi in ADVAR

Cari Amici, Cari Tutti,

vi scrivo per salutarvi e ringraziarvi per aver camminato con me in questi lunghi 28 anni trascorsi insieme.

ADVAR non è solo un felice luogo di incontro e di collaborazione: per me è come un figlio e, come un vero genitore, sono cresciuta negli anni insieme a lui e sono orgogliosa di ciò che è diventato.

Siamo partiti in pochi, in un piccolo ufficio di Piazzale Pistoia che però era officina indiscussa di idee "pazze e forsennate". ADVAR ha in sé il seme della follia, ma d'altra parte senza di essa non saremmo vivi e non raggiungeremmo obiettivi straordinari.
Abbiamo progettato in grande, sognato in grande, e forse abbiamo creato qualcosa di "immenso". Il sogno, mescolato a un'ideale di eleganza e di stile, e supportato dalla perseveranza e dalla forza di volontà di tutti noi, è stato realizzato oltre ogni aspettativa.

In questi anni ho avuto l'opportunità di conoscere persone eccezionali, caratterizzate tutte dalla voglia di fare bene e soprattutto gratuitamente; ci siano divertiti ad organizzare eventi che prima erano feste a piccolo gruppo, ma che poi si sono trasformate nella marcia e nelle maratone di pranzi e cene che ci hanno fatto sognare ancora di più; ho toccato con mano il dolore e la sofferenza dei malati e delle loro famiglie, ma il desiderio di portare loro un po' di luce e di aiuto, e soprattutto di alleviare le loro difficoltà, mi ha spinto a superare il mio stesso limite; abbiamo costruito l'Hospice, che è la prova tangibile del nostro impegno e della nostra tenacia. Mi sono donata completamente e sento di essere diventata una donna più sicura, forte e confidente. E soprattutto FELICE.

Vi lascio con un'immagine: quella di un arcobaleno. Esso è luce, colore, emozione. Ognuno di noi porta dentro di sé uno dei suoi colori, anche se a volte essi stessi cambiano nel corso della nostra vita a seconda di quanto ci troviamo ad affrontare. Io mi sento "giallo", che per me simboleggia la creatività e l'altruismo. Ma il giallo non può fare a meno del blu, che è la pace; del rosso, che è passione; del verde, che è tranquillità; del viola, che è lutto e rabbia; dell'arancione che è divertimento. Tutti insieme formano il cuore e la bandiera di ADVAR, che magari è scritto in verde, ma che dentro ha un cuore pulsante di emozioni contrastanti, tutte "forti" soprattutto "vere".

Vi prego: conservate sempre la bellezza di questo cuore pulsante, che è destinato alla grandezza.

Vi porterò sempre nel mio cuore.
Grazie di tutto.
Antonella

È STATO BELLO SENTIRVI!

È **stato bello sentirvi chiamare in tanti,** in sede o attraverso i nostri Volontari, perché desideravate ospitare le nostre uova pasquali.

È stato bello sentirvi felici di riceverle ed esporle, chi per la prima volta e chi ormai da tanti anni.

È stato bello sentirvi solleciti a chiederne "ancora un altro!", perché i vostri clienti avevano risposto in modo entusiasta e nel giro di pochi giorni le uova ADVAR trovavano la loro destinazione.

È stato bello vedervi sorridere per una foto accanto ad un ovone da 3 o 5 kg o ad una cesta, sistemati nel vostro bar, panificio, salone, studio, negozio, club... e con le stesse foto poter creare un bell'album da condividere con tutti, in questa Pasqua 2022 che per noi ha significato tanto.

È stato bello scoprire chi, tra i tanti che avevano acquistato o ricevuto in regalo un uovo solidale ADVAR, è stato il fortunato vincitore della sorpresa più ghiotta: la fornitura annuale di prezioso olio d'oliva biologico.

Grazie amici di ADVAR: è sempre così **bello sentirvi vicini** a noi e alle persone di cui ci prendiamo cura.

Lotteria della marcia per ADVAR

TANTI PREMI PER IL TUO BENESSERE

VINCI BENESSERE

ESTRAZIONE - 16 OTTOBRE 2022

Biglietti acquistabili presso le sedi ADVAR e gli esercizi commerciali che esporranno la locandina

GRAZIE al contributo di:

Diadora Spa, Alleghe Funivie, De Longhi Appliances, Treviso Basket Benetton Rugby, Panatta Racquet Club, Negroni Spa, Salewa Spa Natatorium Treviso, Sportler, SPA Relais Monaco

1 E-BIKE BOTTECCHIA BE11 470WH 6V
2 TAPIS ROULANT ELETTRICO DIADORA
3 ABBONAMENTO STAGIONALE COMPRENSORIO SCIISTICO ALLEGHE
4 APPLE WATCH Series 7
5 ESTRATTORE KENWOOD PureJuice Pro
6 ABBONAMENTO STAGIONALE TREVISO BASKET 2022/23
7 CYCLETTE DIADORA MAYA COMFORT
8 INGRESSO STAGIONALE STADIO BENETTON RUGBY 2022/23
9 GIFT CARD ABBIGLIAMENTO SPORTIVO DIADORA
10 3 LEZIONI TENNIS + 3 LEZIONI PADEL AL PANATTA RACQUET CLUB
11 5 TRATTAMENTI SHIATSU PER 1 PERSONA
12 PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DISOSSATO DA 6,5 KG
13 SCARPA DA TREKKING SALEWA
14 GIFT CARD ABBIGLIAMENTO SPORTIVO DIADORA
15 10 ENTRATE NELLA PALESTRA DEL PANATTA RACQUET CLUb
16 CORSO DI SCUOLA NUOTO o ACQUAFITNESS al Natatorium
17 GIFT CARD SPORTLER
18 ENTRATA PER 2 PERSONE ALLA SPA DEL RELAIS MONACO
19/20 GIFT CARD SPORTLER

DOMENICA 16 OTTOBRE 2022

Tutte le info sugli eventi su www.advar.it

TORNA LA MARCIA DELL'ADVAR

21ª EDIZIONE

1° PERCORSO: da Piazz.le Burchiellati (TV)
Km 4,6 - Partenza ore 10.30

2° PERCORSO: da Monigo (Stadio Rugby)
Km 2,4 - Partenza ore 11.15

ISCRIZIONE
con donazione solidale: 7,00 €

Biglietti disponibili presso le sedi ADVAR,
gli esercizi commerciali aderenti e on line su www.advar.it

Con i DoReMissimi,
i Growin'up Singers
e i Voice Ensemble!

Una bella festa vi attende al Parco Olimpia della Casa dei Gelsi.

RUN FOR ADVAR

CORSA SPORTIVA di 10 km

- Partenza e arrivo
  dal Parco Olimpia della Casa dei Gelsi.
- Percorso Naturalistico
  tra S.Bona e Borgo Furo.
- Partenza ore 9:00 in punto
  (ricorda di arrivare con un pò di anticipo).
- All'arrivo vi aspetta una bellissima premiazione:
  - i primi 3 sul podio
  - il gruppo più numeroso
  - lo sportivo più anziano.

ISCRIZIONE
con donazione solidale: 10,00 €

Biglietti disponibili presso lo Spazio RITA
della Casa dei Gelsi e on line su www.advar.it

Con il sostegno di:

CRÉDIT AGRICOLE

Grazie al contributo di VentiEventi, Forno D'Asolo, CLAI Salumi, Caseificio Tomasoni, Brezzo, Pd Distribuzione, FarmaciePiù, CIA-CONAD di Treviso

NATALE ADVAR.
La tua scelta del cuore.

Info alla mail
prenotazioni@advar.it

1. **Scegli la confezione**
2. **Scegli i prodotti tra le proposte di ADVAR**
3. **Creiamo e consegniamo i tuoi doni**

I vostri regali natalizi saranno BUONI E BELLI e sempre più portatori del significato profondo del Natale: il DONO!

Potrete scegliere tra tanti prodotti e confezioni già pronte proposte da ADVAR, tutto di qualità e made in Italy.

La scatola, il fiocco, il biglietto, tutto parlerà della vostra scelta solidale.

Vi ricordiamo che:

potrete richiedere la **consegna a domicilio** a cura dei volontari ADVAR (per donazioni superiori a € 50,00);

per Aziende, Enti e Istituzioni, possiamo personalizzare le scelte e gli auguri con testo e logo.

Il nostro Team di promozione è a vostra disposizione: per consigli e progettualità specifiche scrivete alla mail ***prenotazioni@advar.it***

Biglietti di auguri personalizzati con testo e logo aziendale.

Chiedi info alla mail
prenotazioni@advar.it

1. **Scegli la grafica**
2. **Aggiungi il testo e il tuo logo Aziendale**

Dona per garantire
la continuità dei servizi assistenziali di ADVAR
#advarbenecomune

PUOI SOSTENERCI

✔ **COME VOLONTARIO**, donando il tuo tempo

✔ **CON UNA LIBERA OFFERTA** presso le sedi istituzionali

✔ **CON UN VERSAMENTO** sul conto corrente postale N. 1034778884

✔ **CON UN LASCITO TESTAMENTARIO** a nostro favore

✔ **CON UN CLICK!** on line nella nostra pagina di donazione
(donazioni singole, ricorrenti e in memoria)

✔ **CON UN VERSAMENTO** intestato a **FONDAZIONE ADVAR ONLUS**
BANCA UNICREDIT - Treviso, Piazzetta Aldo Moro, 1
IBAN: IT 06 F 02008 12011 000023126849 - BIC SWIFT: UNCRITM1A11

✔ **ADOTTANDO LA CURA** presso le filiali CentroMarca Banca o attivando una donazione ricorrente sul conto intestato a **FONDAZIONE ADVAR ONLUS**
CENTROMARCA BANCA - Treviso, Via Selvatico, 2
IBAN: IT 19 Z 08749 12001 000000771238 - BIC SWIFT: ICRAITRRKTO

✔ **5X1000** - COD. FISCALE: **940 230 70264**

ANCH'IO VERSO IL MIO 5x1000 all' ADVAR

QUANDO DONI RICORDA DI INDICARE IL CODICE FISCALE

Casa dei gelsi

ADVAR ONLUS
ASSISTENZA ALBERTO RIZZOTTI

FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE
ADVAR è socia

ADVAR ONLUS - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso - tel. 0422/432.603 / 358.311
info@advar.it - **www.advar.it** - CASA DEI GELSI - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso
SEZ. DI ODERZO - Via Umberto I, n. 111, interno 2 - tel. 0422/202.155 - cell. 349 7668.934 - advar.oderzo@advar.it

Per informazioni: **info@advar.it**

Coordinamento editoriale: Barbara Tiveron - Claim